



La tradizione taurina di Automobili Lamborghini

Ferruccio Lamborghini, classe 1916, nasce sotto il segno del Toro, evento che segna sin dalle origini le gesta di un uomo abile, impetuoso, volitivo, che ha raccolto una sfida che tuttora anima gli appassionati, quella di produrre le automobili supersportive più estreme al mondo. È l'ottobre del 1963 quando viene scelto il marchio della "Automobili Ferruccio Lamborghini", nata nel maggio dello stesso anno anch'essa sotto il segno del Toro, azienda che in pochi anni sarebbe diventata il costruttore delle *supercar* più veloci e aggressive mai prodotte. Non ci sono dubbi: la scelta ricade su un toro in posizione di "veronica", che il tipografo Paolo Rambaldi disegna per Ferruccio Lamborghini su indicazioni dello stesso imprenditore, che si definiva "tamugno come un toro", ovvero forte, robusto e ben piantato come un bovino da combattimento.

La tradizione taurina di Automobili Lamborghini, per quanto riguarda i nomi dei propri modelli, inizia invece con la leggendaria Miura, presentata a Ginevra nel 1966. Perché sia stata chiamata così, in realtà, non è noto. Soprattutto, Ferruccio Lamborghini non ha mai voluto rivelare che cosa gli avesse suggerito l'analogia con questa razza di tori straordinaria e fortissima che rappresentano un mito della tauromachia spagnola. I tori Miura, infatti, secondo gli intenditori, non sono tori normali. Sono i più forti, ma soprattutto i più intelligenti e cattivi, nel senso militare del termine, di tutti i tori da combattimento. I toreri parlano spesso, nei loro libri, dello sguardo inconfondibile dei Miura: uno sguardo da combattenti veri, astuti e forti. Il nome era quindi particolarmente azzeccato, fulmineo nelle sue cinque lettere.

Di sicuro piacque a Ferruccio, che era nato sotto il segno del Toro come la sua stessa azienda e che proprio da questo segno aveva ricavato l'orgoglioso blasone di tutte le sue attività industriali: chiamare un'automobile con il nome di un toro da combattimento doveva venire naturale.

La tradizione è proseguita negli anni con diversi modelli, tra i quali si possono ricordare Islero, che prese il nome dal toro la cui cornata contribuì alla morte del celeberrimo torero spagnolo Manolete; Jarama, la regione spagnola famosa per l'allevamento di tori da combattimento; Espada, letteralmente "spada" nella lingua della terra della corrida; Jalpa, particolare razza di tori da combattimento e la Diablo. La presentazione della Diablo, quale erede della Countach avviene nel 1990. il nome si ispira a un toro da combattimento particolarmente feroce. In particolare, alla leggenda di El Diablo ("Il Diavolo" in spagnolo), toro estremamente aggressivo allevato dal Duca di Veragua nel XIX secolo, che l'11 luglio 1869 a Madrid si scontrò in un epico combattimento con il famoso torero José De Lara, detto El Chicorro.



Anche l'erede della Diablo, la Murciélago, nata nel 2001, prende il suo nome da un famoso, feroce toro da combattimento proveniente dall'allevamento di Joaquin del Val de Navarra. Durante una corrida del 5 ottobre 1879 nell'arena di Cordova, Murciélago resistette a 24 stoccate del torero Rafael Molino, combattendo con tanta passione e

intensità che il matador decise, onore assai raro, di risparmiarlo. Sembra anche che questo toro venne regalato a Don Antonio Miura, un allevatore antenato di quell'Eduardo Miura amico di Ferruccio Lamborghini, che con esso fondò una linea di sangue di tori da combattimento. Il fatto che questa parola in spagnolo significhi "pipistrello" accresce il fascino un po' oscuro, quasi notturno, di questa magnifica automobile.

Due anni dopo la Murciélago comincia la storia del modello di maggiore successo della "Casa del Toro", la Gallardo, il cui nome proviene da una celebre razza di tori da combattimento noti per la loro aggressività. Il nome della vettura significa appunto gagliardo, valoroso. La razza Gallardo deriva direttamente dalla Cabrera, una delle cinque razze fondamentali dei tori da corrida spagnoli, formatasi nel XVII secolo attraverso gli allevamenti dei frati Certosini e Domenicani. Nel 1762 Marcelino Bernaldo de Quirós y Gallé iniziò a trattenere nella sua fattoria gli esemplari più robusti di razza Cabrera; qualche anno dopo, l'azienda di Bernaldo venne acquistata dai fratelli Gallardo che allevavano bellicosi tori provenienti dalla Navarra e l'idea fu quella di incrociare le due specie dando così vita alla razza Gallardo, (detta anche Cabrera Gallardo).

Rispettivamente tra il 2007 e il 2008 Lamborghini ha presentato due vetture speciali legate all'universo taurino: Reventón e Estoque. La Reventón, la cui produzione è stata limitata a 20 esemplari per la versione coupé e 15 per la versione roadster, deve il proprio nome a un toro da combattimento della famiglia di Don Heriberto Rodríguez, famoso per aver ucciso nel 1943 il torero Félix Guzmán. Reventón significa in spagnolo "esplosione" o, nel linguaggio dei giovani, "grande festa", se usato come sostantivo. Nella funzione di aggettivo, come nel caso del toro che ha portato questo nome, il termine significa "sul punto di esplodere". Anche l'appellativo della berlina quattro posti supersportiva Estoque viene dalle corride, infatti Estoque è un tipo di spada tradizionalmente usata dai *matadores*.

Aventador è il nome dell'ultima supersportiva di Lamborghini presentata a Ginevra nel 2011, ma anche di un famoso toro, come da tradizione. Non si tratta però di un toro qualunque, ma di uno dei più valorosi visti nella corrida spagnola. Aventador era un toro dell'allevamento di Don Celestino Cuadri Vides, che nel 1993 scese nell'arena di Saragozza e ricevette il Trofeo de la Peña La Madroñera per aver dimostrato il suo "incredibile coraggio nel corso del combattimento". L'allevamento è stato fondato dall'appassionato di tori Celestino Cuadri nel 1946 a Trigueros, un villaggio a circa 100 km da Siviglia. Negli anni '70 Cuadri cedette la gestione dell'azienda ai suoi otto figli che



tuttora la gestiscono. La tenuta si espande attualmente per 2000 ettari dove vengono allevati 500 tori, la maggior parte utilizzati in corride o spettacoli popolari nella zona di Valencia. Nel mondo della corrida la famiglia Cuadri è

famosa per allevare le razze di tori più forti, aggressivi e difficili da toreade di tutta la Spagna. Esponenti della famiglia Cuadri fecero visita a Sant'Agata Bolognese.

Lamborghini ha recentemente deciso di non limitarsi a produrre solo le supersportive più estreme al mondo, ma di ampliare la propria gamma anche al segmento dei Suv, in forte ascesa in tutto il mondo. Il nome del nuovo Suv, il cui concept è stato presentato al Salone di Pechino in aprile 2012 e che potrebbe rappresentare un futuro terzo modello Lamborghini, è Urus, nome ispirato anch'esso al mondo dei tori. Urus, sinonimo di "uro", è una specie bovina primordiale, progenitore dell'attuale toro da combattimento, noto per il temperamento aggressivo e la taglia imponente, che poteva raggiungere i 180 cm di altezza: il toro da corrida spagnolo, come viene allevato da ormai 500 anni, ricorda particolarmente questa razza originaria, dalla quale potrà svilupparsi una nuova specie di vetture dal temperamento indomito e aggressivo.